

Mand. Ma che feci meschinella?
Pippo. Che facesi? bagatella!
Stetti là per dir la grossa.
Mand. Tu mi fai diventar rossa.
Biag. Ti rinunzio per figliuola.
Mand. Ah non dite tal parola.
Pippo. Io disdico il matrimonio.
Mand. Il Padron m'è testimonio.
Pippo. Testimonio? eh peggio ancor!
Mand. Le gridate che mi fate
mi riempion di stupor.
Biag. Quella vesta —
Pippo. Quella cresta —
e quell' abito che porti
ti rimprovera i tuoi torti.
Mand. Abitaccio maledetto!
Or mi spoglio, e via lo getto,
se mi toglie il vostro amor.
{ *Mand.* Voi donne innocenti —
Pippo. Voi sposi traditi —
Biag. voi Padri scherniti
che a torto soffrite
voi solo capite
a 3. le pene, i tormenti
di questo mio cor.
Il Conte. Cos' è questo fracasso?
Pip. e Biag. Eccolo lo smargiasso!
Mand. Quest' abito briccione,

è d'ogni mal cagione,
or ora me lo straccio,
Conte. Ma dimmi almen, perchè?
Mand. Per questo vestitaccio
Pippo m'ingiuria a torto.
Conte. Che Pippo? Pippo è morto.
Biag. Morto per or non è.
Pippo. E' Pippo verde, e sano,
e vive Pippo in me.
Conte. Morto non è costui?
Discostati villano!
Mand. Tremo da capo a piè.
Biag. Ci sono anch'io per lui,
se voi ci stuzzicate.
Conte. Birbanti —
{ *Mand.* Oh Dio fermate!
{ *Conte.* Or or con questo ferro —
{ *Pip. e Biag.* Ajuto! amici, ajuto!
{ a 4. Ci ammazza questo sgherro.
Mand. Ah se non ho perduto,
Signor, il vostro amore,
perdon, pietà, mercè!
a 4. Qui v'è tutta l'apparenza,
che or or siegue uno scompiglio,
per levàrsi dal periglio
meglio è assai partir di quà.
E il giudizio, e la prudenza
poi consiglio ci darà.

Z w e i t e r T h e i l.

Violoncell - Concert, compon. von Romberg, gespielt
von Hrn. Dotzauer.

Arie aus Elfrida, von Paisiello, gesungen von Demois.
Schneider.

Che? A parte mi vuoi, crudele,
de' tuoi perversi disegni?
Minacci, ti sdegni,
se figlia amorosa,
se tenera sposa
mi sento nel core
amore, e pietà?
se Elfrida di questo tenore

MT/27/2007